





sia per l'avvenire e si adoprano mezzi deplorabili. »

Passando all'Austria, Gladstone avrebbe detto: »

« Sono il cane vigilante che abbaia. Stimolo i sentimenti patriottici e liberali del popolo austriaco. Ma che esso si guardi dal mettere la mano sulla proprietà ed i paesi di altri popoli liberi. — Si parla dell'aggiunzione dell'Inghilterra all'alleanza austro tedesca; ma prima di firmare un documento concepito in questo spirito ottimista, bisognerebbe conoscerlo meglio. »

« Non ho nulla da aggiungere a quanto scrissi nella rivista del *Decimonono Secolo*, e nel mio saggio, *gli Amici e i nemici della Russia*. La mia politica è sempre la stessa. »

## CORRIERE VENETO

**Altivole.** — Si contrarrà un prestito di lire 2000 colla cassa di Risparmio di Milano per la sistemazione dei canali della Brentella e restauro relativi manufatti.

**Belluno.** — Domenica il professore Francesco Bonci tenne l'annunciata Conferenza: *Intorno a S. Benedetto*. Nell'uditorio numerosissimo si notavano il Prefetto, il Sindaco, il Provveditore agli studi, il Preside del Liceo, giudici, avvocati e molte signore. Tutti si accordarono nel giudicare il discorso erudito, elevato, ricco di considerazioni originalissime.

**Istrana.** — Dietro suggerimenti o comandi di quel reverendo arciprete e soci in padottismo, nessuna donzella di quel paese intervenne al matrimonio civile avvenuto l'altro giorno fra un ex brigadiere dei RR. Carabinieri ed una giovanetta di quel paese, essendo lo sposo di religione evangelica. Non basta; al passaggio per la borgata dello scarso corteo nuziale si videro chiuse porte e finestre, quasi che passassero degli appestati!

**Mira.** — Le offerte in denaro finora raccolte da quella Congregazione di carità sommano a L. 1213.

**Motta di Livenza.** — Si vuol fondare un Ospedale. La Deputazione provinciale appoggia la benefica istituzione presso il Ministero.

**Pordenone.** — Cesare Magarotto, presidente del Tribunale di Pordenone, fu nominato consigliere alla Corte d'Appello di Parma. Il giudice Antonio Capra del Tribunale di Vicenza fu trasferito a Pordenone e il giudice Janoni Antonio da Pordenone a Vicenza. Così pure il vice-presidente Sozzi Lodovico del Tribunale di Padova fu nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

**S. Fior.** — Si costruirà un locale per le scuole di Castello Roganzuolo, calcolando anche sopra sussidio governativo.

**Spilimbergo.** — Negli scavi che si stavano facendo per la costruzione del ponte sul Cosa fra Gradisca e Provesano, si rinvennero altri oggetti dell'epoca degli antichi Romani.

Quelli di maggior pregio sono una alabarda con unita porzione dell'asta di legno assai bene conservata, e una moneta di bronzo coll'effigie di Faustina Augusta.

**Treviso.** — Fra la Presidenza della Società del Casino di Treviso e quella della Società degli Artisti e Patriottici di Milano fu convenuto di scambiarsi il libero ingresso nei rispettivi luoghi di riunione a favore dei propri soci.

**Udine.** — Il Cons. Com. nella seduta di ieri, approvò i punti principali a base del contratto da stipularsi fra il Comune di Udine e una Società per l'esercizio di un Stabilimento balneario fuori Porta Pascoli.

— Il Sindaco di Udine e l'egregio sig. L. Rizzini, pres. della Società Operaia, conferirono assieme sul Monumento da farsi in Udine a Vittorio Emanuele. Il Sindaco fu di parere essere conveniente lasciar passare l'epoca in cui da tutti si pensa al modo di sollevare la miseria proveniente dalla disastrosa annata, prima di chiedere al pubblico i mezzi per raggiungere degnamente lo scopo. — Gli udinesi sono logici!

— Domenica si riuniva per la prima volta il nuovo Consiglio rappresentativo della Società Operaia udinese.

**Venezia.** — Il progetto presentato dal ministro dei lavori pubblici, onorevole Baccarini, comprende, per quanto riguarda Venezia, oltre un milione di spesa per l'espulsione del Brenta, un altro milione per la scogliera del Lido.

**Zero-Branco.** — Nel marzo p. p. ebbe luogo a Zero Branco una Lotteria di beneficenza. Essa fruttò netto L. 1015:23, le quali furono spese in tanta farina da distribuirsi ai poveri. I signori Guidini G. B., Francesco Sagradora e la Società Operaia rinunciarono ai premi vinti a favore dei poveri.

## CRONACA

### I bozzetti pel Monumento a Vittorio Emanuele

Devo prima di tutto rettificare un errore corso l'altro ieri. Là dove dice, parlando dell'arte verista: « Si limita a fotografare ecc. scegliendo il brutto ecc. » Dopo scegliendo ci va « tanto nel soggetto quanto nella forma, il brutto anziché il bello del vero. » Ho voluto correggere quell'errore corso perchè il senso non sarebbe stato completo.

Ed ora entriamo in un nuovo argomento, ma prima di tutto vorrei mostrare un pochino come il verismo ci conduce rapidamente alla decadenza se non ci siamo già arrivati.

Il verismo viene trattato con molta intelligenza da parecchi tanto nella pittura come nella scultura e nella poesia. Questi uomini per intelletto e per mente superiori alla folla degli artisti — questi uomini, che seppero abbandonare le vecchie maniere e farsene una loro propria nel modo di interpretare e di svolgere i soggetti, si eressero a capi scuola. E qui non starebbe il male, ma quella parte degli scolari di queste scuole che non sanno il punto di mira del maestro che prendono per pregio principale ciò che non è che un accessorio fondarono con la loro quantità un'altra scuola si può dire; scuola misera, se si vuole, non nuova, ma imitatrice delle altre. Come ciò sia già arrivato ve lo provo con esempi.

La scuola milanese, che è la migliore scuola d'Italia, è molto più che accurata in quanto si addice alla riproduzione delle minuzie del soggetto. Ma non credo però si possa dire che il dettaglio uccide la forma. Una gran parte di quei giovani scultori che soffrono miopia di cervello credettero quasi principal pregio di quelle sculture la minuziosa esecuzione degli accessori. Essi perciò trascurarono forma e pensiero e si diedero a tutt'uomo ad ingolfare le loro statue di amenicoli, con grande soddisfazione di quei ricconi ignoranti, spesso popolani arricchiti, che frequentano le esposizioni per *ban ton* e dove per mostrarsi mecenati fanno compere sul serio.

Vedendo le vantaggiose vendite, certi artisti, che convinti del positivismo presente, non tentennano tra l'arte ed un biglietto di banca, si ridussero a semplici mestieranti, e l'arte della scultura, un dì sì gloriosa per l'Italia, è divenuta quasi un'industria, come lo provarono le esposizioni di Vienna, Filadelfia e Parigi, che che ne dicano i giornali più o meno seri. Se quanto ho detto serve per la massa degli artisti, ricordo però che noi possediamo non una ma parecchie gloriose eccezioni. Il Boito si fa questa domanda nel suo libro *Pittura e scultura d'oggi*: Per qual via l'arte italiana si può ricondurre al retto sentiero?.....

Ma se continuo di questo passo non so dove capiterò, potrei riuscire forse a dire cose fritte e rifritte con poca soddisfazione di chi mi legge, epperò faccio punto per ora, ma credo che dovrò ripigliare questi miei ragionamenti in altra occasione. Ed ora soltanto due chiacchiere *inter nos*.

Avete notato, signor lettore, se vi siete dato la pena di entrare a veder i bozzetti come molti sieno semplici disegni, mentre la commissione domandava per lo meno un busto? Perché anche quelli di per sé fuori di concorso furono esposti in unione agli altri? Ci scommetto che voi non avete trovato una spiegazione soddisfacente, e a dirla tutta nemmeno io lo so. Per altro, notando come ve ne sieno

(massime i due ultimi) alcuni tali da esilarare lo spirito, così mi pare di vedere una ragione; la commissione non volle privare i padovani di quell'innocente divertimento. Se vi avete annoiato, lettore, perdonatemi e addio — se no seguitiamo la rivista.

N. 19. AMA IL VARIO.

Il piedistallo è una cosa matta, senza troppo spirito né buon gusto, ecco quanto posso dire. Dire una parola sulla statua non posso perchè è disegnata e mi si può rispondere che lo schizzo non vuol dir niente. In quanto al busto poi, che sta sopra, là in quella posizione così com'è, mi ha fatto lo effetto di una testa settacentista.

20. LAVORA E CONFIDA IN TE STESSO.

Dello stesso autore si hanno due diversi bozzetti; il primo rappresenta il re a Novara, l'altro non credo abbia la pretesa di un pensiero.

Il primo è poco simpatico, il secondo invece piace discretamente. Il primo è modellato un po' troppo leziosamente, il che fa perdere molto all'effetto. La posa del re è da cantante, vien troppo in fuori, e non mi piace molto. Il piedistallo non è cattivo, ma non è buono. Dalla statua del re doveva a mio credere trasparire più dignità e fermezza.

In quanto al secondo che è certo uno dei buoni, la mossa del re sembra arida non ispiace punto. Il piedistallo è sul gusto moderno, esprime poco per non dir nulla, però ha una certa eleganza. Il busto in bronzo, che se non mi sbaglio vidi ancora non sarebbe cattivo, in quanto a rassomiglianza si potrebbe dire qualche cosa, però questo è un difetto comune a molti. Diceva ieri l'altro un popolano « Varda sti Vittori no i par gnanca zermani. » Giorni fa parlando dello stile monumentale, dissi che parecchi dei busti esposti sono atti ad essere veduti solo entro una stanza. Ebbene questo è uno di quelli. Il busto che la commissione domandava era per vedere se l'artista sa, oltre che fare un bozzetto, condurre una statua come si deve con pianeggiare largo e grandioso. Scusi, l'egregio autore, ma quel busto non lascia veder tutto questo, è fatto per una stanza.

21. QUAL TERRA MAI PIU' DELL'ITALIA ADUNA TANTO TESORO DI MEMORIE ILUSTRI?

Quanto si osserva questa fotografia! Che pensiero nuovo ed originale! Ma voi non sapete cosa sia... ve lo dirò in due parole. L'artista ha fatto un croato che tira l'Italia a mezzo di una corda che lega le braccia della misera donna. Vittorio Emanuele si frapponge; alza la spada in atto di tagliar la corda che stringe l'Italia. Che idea! Che figure simpatiche! Che linee graziose!... se si giudica dalla fotografia. Io ne sono entusiasmato... per ischerzo.

22. VOLERE E POTERE.

La fotografia è piccola molto, il progetto è impossibile sotto la loggia, quindi di questo non parlo.

23. DARIO.

Questo disegno è dei buoni come maniera di condurlo per altro si vede più un pittore che uno scultore.

(Continua)

**La dodicesima conferenza pel giardino d'infanzia.** — Fu davvero felice il prof. Bonatelli nella scelta dell'argomento da pertrattarsi; la poesia nella vita è difatti uno di quegli argomenti che non stancano mai la mente e che in sé contengono speciali attrattive di piacere insieme e di curiosità. Quest'argomento poi si abbellì ed illeggiadri assai nella bocca del valente professore che con una spigliatezza tutta sua, evitandone ogni astruseria cui potrebbe prestarsi la scienza filosofica, seppe vestirla di frasi vivaci, di esattezza mirabile di concetti, di immagini adatte.

Naturalmente la poesia non la intese l'egregio professore nel senso ristretto, ma seppe ad essa riconoscere quanto di bello vi ha nella vita.

Seguì perciò questo svolgimento della vita attraverso tutti i popoli dai

primitivi ai moderni; e la poesia la trovò non soltanto nei moderni civilizzati, ma eziandio fra i selvaggi. La ritrovò nella musica e nel canto; nel tatuaggio; nei costumi del vestito. La rintracciò in ogni piacere cui può darsi l'animo nostro, ed in ogni passione che dispone a molteplici affetti e sensazioni. La rilevò nelle voluttà, come nella severa esecuzione del dovere. La svelò perfino attraverso al brutto, che pur lascia trapelare il barlume di qualchedo di bello o di buono o di strano.

Le varie età fornirono all'egregio professore i mezzi per spiegarci la poesia che ci segue fino all'estremo.

Ci spiegò quindi con appariscenti immagini i primi diletti infantili, allorché si succhia appena nati il latte; o quando si gode nelle visite, o si gioca colle bambole, o palpita il core alla vista di persona ignota. Maggiore più tardi le trepidazioni quando si comincia a dilettarsi ai racconti di qualche vecchierella, e poscia di argomenti più importanti.

Come mostrò di sentire in sé tutta la forza della poesia, quando toccò delle balde passioni che affietano la giovinezza e specialmente la irresistibilità dell'amore che produce tanti atti generosi.

Ricordò quella della virilità in cui si estrinseca l'amore ai doveri; e finì paragonando la pura gioia di quella vecchiaia che dinanzi ai casti pensieri della tomba che è come

Al pio colono augurio  
Di più sereno di

e si diletta in ispezialità, riacostandosi agli anni della prima giovinezza, anziché nell'udire, nel fare i racconti.

Quanta parte vi ha il cuore in questa poesia! peccato che il breve tempo concesso ad una conferenza non gli permettesse che di sorvolare su tutti i punti, e lo abbia costretto a tralasciare, com'egli stesso diceva, varie anella di quella sua ammirabile catena di spiegazioni ed osservazioni!

Così non poté che appena toccare i rapporti fra il fisico ed il morale; così appena sorvolò sul predominio delle varie passioni; nelle quali pure dimostrò tutta la finitezza del suo sentire e la delicatezza dell'animo suo.

L'egregio professore finì collanciare una frecciata contro il realismo, ma fu abbastanza abile per non addentrarsi in tale disquisizione dove non avrebbe forse trovata quella unanimità di elogi e di approvazioni che ritrovò nel resto.

Gli applausi con cui l'uditorio ricomò in sul finire l'egregio oratore riuscirono quindi spontanei e fragorosi; tutti si erano assai divertiti, e assai avevano imparato.

**Artisti concittadini.** — Annunciamo anche noi, e con molto piacere perchè essendogli amici da lunghi anni ne conosciamo l'eletto ingegno, che l'egregio giovane Sig. Cesare Pollini fu premiato di una menzione onorevole nel concorso bandito dal Circolo filarmonico di Genova per l'anniversario della morte di Donizetti.

Il Pollini è un giovane che va lodato pel brillante ingegno che sortì di natura, e più per la costanza e l'amore con cui si dedica ai difficili studi dell'arte della musica, della quale egli è già così valente cultore.

È facile cosa, ma altrettanto cara per gli amici suoi, presagire al giovane egregio un brillante avvenire, ricco di compiacenze e di gloria.

**Onorificenza.** — Il Consiglio d'Amministrazione della Società di incoraggiamento nella seduta del 10 corrente assegnò una medaglia d'oro, alla Ditta Levi e Molinelli di qui, avendo riscontrato che nello Stabilimento da essa Ditta eretto in Padova, tra il Canal Piovego ed il Gazometro per la raffinazione e macinazione degli zolfi, oltre a trovare occupazione buon numero di operai, il lavoro è condotto in maniera inappuntabile e lo zolfo che vi si produce riesce di eccellente qualità, specialmente a merito degli

apparecchi di raffinazione che, a quanto consta, sono di invenzione o notevolmente migliorati dall'ingegnere Molinelli, comproprietario della Ditta premiata. »

**Passaggiate Ginnastiche.** —

La nostra associazione ginnastica principia la serie delle sue passeggiate che vuol fare nella stagione propizia.

Sappiamo infatti che domenica prossima avrà luogo la prima con meta a Strà. I soci sono invitati a riunirsi nella Palestra alle ore 5 1/2 per partire alle 5 3/4.

Anche gli allievi del R. Ginnasio faranno da Padova una gita, partendo da Padova con la corsa delle 6,27 per Abano e dopo aver fatto una visita a quelle terme, ritorneranno a piedi per Tencarola, ove avrà luogo una sosta per la frugale refezione. Tutta la marcia sarà regolata militarmente, sia rispetto alla disciplina, che alla forma, giusto i programmi e regolamenti governativi.

Noi siamo lieti di vedere prosperare sì utile istituzione, tanto più, che le male lingue ci vogliono far credere, che il troppo devoto Municipio, avesse aderito alle smanie degli accendi moccoli i quali vogliono abolita la più popolare, la più educativa istituzione per la nostra gioventù, quella cioè che le infonde quello spirito, che è solo salvaguardia della nostra sacra indipendenza, senza calcolare tutti i vantaggi che da queste militari passeggiate ne ritrae il fisico e la mente dei nostri figli.

**Corte d'Assise.** — Nei giorni di martedì e mercoledì davanti la nostra corte d'Assise si svolse il processo per furto qualificato contro Nardi Luigi, Barbieri Giuseppe e Girardi Giovanni. Essi erano accusati di furto perpetrato nel decorso anno alla Birreria della Montagnola. Stavano al banco della difesa gli avvocati Viterbi e Rossi; fungeva da Pubblico Ministero il signor Bonomi.

Il Nardi ed il Barbieri venivano condannati a tre anni di reclusione e a tre di sorveglianza per ciascheduno; ed il Girardi detto Castagnaro a cinque di reclusione e a cinque di sorveglianza, quantunque per lui il pubblico ministero si fosse associato alla difesa nel chiedere l'assoluzione.

Emerse il sospetto che il Girardi fosse confidente della questura! Buona droga davvero. E i giurati annunciarono abilmente di che cosa trattavasi!

**A proposito dei calzolari.** — Il bazar di scarpe in via del Gallo, dopo i disordini dell'altra sera rimase aperto; una folla di avventori accorrevano a farvi acquisti, forse incurata dalla *reclame* che vi avevano fatto senza volerlo gli stessi calzolari.

Ieri sera moltissimi negozi di questi trovavansi chiusi; pare siano radunati per concertarsi sull'ulteriore contegno da tenersi. Vuolsi vogliono avanzare proposte per allontanare il temuto concorrente.

Unanime è l'elogio alle autorità di pubblica sicurezza per l'energia ed ocularità spiegata in questa occasione, nonché per la previdenza che mostra nelle misure di continuata sorveglianza.

Siamo lieti di sapere che il ministero, informato naturalmente dell'accaduto, telegrafò raccomandando di tutelare in ogni modo la libertà del commercio.

Non dubitiamo punto che, come finora, questa libertà sarà salvaguardata fino alla fine.

**Conferenze popolari.** — Questa sera (venerdì) 16 aprile alle ore otto nella Sala del Consiglio in Piazza Unità d'Italia avrà luogo la settima delle conferenze promosse dalla locale associazione progressista e il cui ricavato deve passarsi alla Congregazione di Carità per soccorsi da distribuirsi prontamente ai poveri.

Questa settima conferenza verrà data dal signor avvocato Michelangelo Falali, che tratterà sull'argomento: *L'esercito*.



L'importanza dell'argomento, e il modo con cui senza dubbio saprà svolgerlo l'avvocato Fanoli, non potranno non attirarvi numeroso uditorio.

Sappiamo anzi ormai che diversi ufficiali hanno intenzione di assistere alla suddetta conferenza del loro ex-Commilitone, il quale appartenne già al 39° reggimento qui di stanza.

I viglietti d'ingresso per ciascuna conferenza a centesimi 50, trovansi vendibili presso i librai Drucker e Tedeschi, Salmin e Draghi, e alla porta della Sala.

**Teatro Concordi.** — Per dire ciò che è la signora Tessera nella *Signora delle Camelie* non posso che ripetere la parola scritta l'anno scorso: *Inarrivabile*. Di più non si può fare — non si può essere più strazianti, più vere, non si può strapare con più diritto lunghi ed entusiastici applausi dalla prima all'ultima scena.

Pasta sempre diligentissimo e gli altri tutti degni della eminente artista ed applauditissimi.

— Stasera l'ultima recita colla *Cecilia* che si recita a beneficio del bravissimo Privato, il quale chiude lo spettacolo coll' *Ulisse e Cleopatra* che recitata da lui e dalla sua signora consorte è un vero gioiello.

**Programma del concerto** che darà la Banda del Comune di Padova oggi 16 alle ore 6 pomerid. in Piazza Unità d'Italia.

1. Polka — *Violetta* — Palumbo.
2. Sinfonia — *Vispe Comari di Windsor* — Nicolai.
3. Mazurka — *Olga* — Morosini.
4. Duetto — *Luisa Müller* — Verdi.
5. Valzer — *Il primo Valzer* — Galli.
6. Pot-pourri — *Ruy-Blas* Marchetti.
7. Marcia — *Buon augurio* — Palumbo.

**Una al di** — Bernardino divenuto capo di un grande stabilimento aveva proibito ai suoi impiegati di portar baffi. Però un giovanotto, il quale aveva fatto istanza perchè gli si lasciasse sul labbro superiore quella innocente appendice pelosa, ottenne questa concessione:

« Si permette al signor Trestelle di portar liberamente i suoi baffi, salvo però nei giorni di servizio »

## Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Ore 8,1/2 *Cecilia*, Dramma.

L'arte tipografica ha perduto uno dei suoi più cari cultori. **MICHELE LANDO**, modesto e solertissimo operario spiravamercoledì dopo brevissima malattia, in seguito ad accidentale caduta, lasciando nella costernazione la moglie e tre figli che egli idolatrava.

Fu tra i soci promotori della Società di mutuo soccorso fra i tipografi, e ne curò gli interessi con ogni zelo, specialmente nella sua qualità di contabile di quella Società a lui tanto cara.

Era caldo patriotta, cosicchè prese parte attiva alle campagne del 1848-49.

Per la giovialità dei modi, per la onestà del carattere, per l'abilità nel lavoro era carissimo a quanti, amici e proprietari, ebbero la fortuna di conoscerlo.

Aveva soli 53 anni. Lascia in tutti vivissimo desiderio di sé, mentre non si potranno giammai dimenticare le doti preziose del suo animo.

## Corriere della sera

Il *Secolo* ha da Roma: I giornali officiosi pretendono smentire i particolari relativi alla promozione del giudice che presiedeva durante il processo Fratti.

Mi si assicura da fonte attendibile che sino a sabato sera il destinato a quella promozione era il giudice Fortunato. Il decreto di promozione conteneva il suo nome. Ciò saputo da parecchi magistrati per mezzo d'impiegati addetti al gabinetto del ministro, si recarono a congratularsi col Fortunato quella sera stessa del sabato. Dopo l'esito del processo Fratti il decreto

accordò invece la promozione a Magliani, la cui nomina venne annunciata nel *Bollettino ufficiale*, con decreto dell'11 corrente.

Il giudice Fortunato presentò ieri le sue dimissioni.

— La Commissione sulla libertà delle banche, dopo la discussione generale, esaminò i provvedimenti relativi al corso forzoso, e si occupò del tipo dei nuovi biglietti, e del come e da chi essi dovranno essere forniti.

— Il giorno 1 aprile furono eletti dal Senato della Repubblica di S. Marino i due capitani-reggenti che restano in carica sei mesi. Essi sono i signori: nobile Luigi Pasquali e Giuseppe Giacomini.

## PARLAMENTO

### CAMERA

(Seduta del giorno 15)

Si presentano le relazioni sul bilancio per l'entrata di prima previsione per 1880, e sulla legge per la permuta e vendita dei beni demaniali.

**Morano** riprende il suo discorso sul bilancio della guerra, interrotto ieri, ed esamina se l'Italia spenda quanto è necessario per la sua difesa e se sia in grado di assegnare somme maggiori a tale scopo. Opina che col contingente unico e con la ferma breve si provveda alla difesa del paese, alle esigenze della finanza, e nel tempo stesso ai bisogni economici delle cittadine, i quali male tollerano che valde braccia sieno tolte al lavoro per lunga durata senza impellente necessità. Passa poi ad esaminare come spendansi le somme del bilancio per l'esercito e la marina e se potrebbero realizzarsi sovresse economie. Le crede possibili, qualora l'erogazione dei fondi stanziati fosse ben fatta, così da lasciar margine a maggior numero di provviste. Per tali ragioni, benchè dichiarò esser pronto a votare le spese straordinarie necessarie a tenere l'esercito in perfetto assetto di guerra, desidera per altro che si cerchino economie, onde non si oltrepassi il 35-99 0/0 disponibile per l'esercito e la marina sulla intera entrata. Osservando come da un capitale del bilancio destinato ad un oggetto si stornino somme per impiegarle in altri oggetti, non contemplati nel bilancio riservasi proporre un'ordine del giorno per invitare il ministero a corredare di documenti il bilancio. Crede possa tralciarsi qualche somma dalla parte ordinaria e portarla nella straordinaria e per conseguenza proporre ordini del giorno quasi su ogni capitolo per ottenerne quelle economie necessarie per far fronte alle spese di maggiori armamenti. Passando in rassegna i vari capitoli, dimostra potersi risparmiare 8 o 9 milioni da destinarsi ad altri servizi militari, anzicchè ricorrere per essi ad aumenti nel bilancio o a crediti suppletivi.

Annunziata una interrogazione di **Venturi** sul mancato approdo di vari Vapori Postali della linea Rubattino nel Porto di Civitavecchia. È rimandata dopo i bilanci.

**Il Presidente dei ministri** rammenta le promesse riforme, la grave responsabilità per il Ministero e la Camera di votarle; rileva il pericolo che l'anno parlamentare si chiuda senza aver compiuto il programma annunziato dall'augusta parola del Re e confermato nella risposta della Camera. È dunque doveroso pel Governo chiedere i mezzi per adempierlo, onde in pari tempo ed evitare una anomalia amministrativa e fare che possa votarsi la legge sulla riforma elettorale. Propone che rimandinsi dopo il bilancio tutte le interrogazioni ed interpellanze, che facciasi una sola discussione finanziaria e questa in occasione del Bilancio dell'entrata, e tengansi due sedute al giorno per esaurire possibilmente il bilancio nel mese e discutere subito dopo la legge elettorale.

**Crispi** considera le parole di **Cairoli** come un'attacco contro la Camera, che non s'attendeva, perchè essa in questo tratto di Sessione lavorò quanto più poté, e, se ebbe periodi d'inerzia, ne ricade la colpa sul Ministero, che avrebbe dovuto sollecitare prima la discussione dei bilanci. Accetta nondimeno le proposte del Ministero, esclusa quella delle due sedute, cui preferisce sedute dall'1 alle 7.

**Magliani**, come Ministro delle finanze, sente maggiore la responsabilità della situazione anomala, ed il dovere di segnalare alla Camera. Accenna gli inconvenienti amministrativi che derivano dallo stato eccezio-

nale dell'Esercizio provvisorio. Scagiona il Ministero dalla colpa di questo ritardo attribuendola alle circostanze. Spera che la Commissione del Bilancio presenterà presto la Relazione sui Provvedimenti finanziari e sulla Legge del Macinato.

**Crispi** insiste nelle cose già dette e aggiunge che la Commissione del Bilancio farà che presto sia in pronto la Relazione sul Macinato e sui Provvedimenti finanziari.

**Cairoli** replica non credere aver offeso la Camera esponendo francamente lo stato delle cose, nè il Ministero meritare le imputazioni di **Crispi**. Insiste per le sedute mattutine, almeno tre per settimana.

**La Porta** propone che le Sedute comincino all'1, anzichè tenerne due finchè la Commissione del Bilancio abbia terminato i suoi lavori.

**Nicotera** dice che, se la Camera ora non accettasse le proposte del Ministero, assumerebbe una grave responsabilità. È necessario sollecitare i Lavori parlamentari, e non crede che, anche rimandando le interpellanze, si eviteranno le discussioni relative ad esse in occasione del Bilancio. Prega quindi la Camera di accettare le proposte del Ministero senza punto fare su questo terreno questione in tempestiva di fiducia.

**Spantigati**, mettendo in rilievo alcune parole di **Crispi**, che potrebbero far dubitare se il ministero sia sostenuto da una maggioranza, ritiene necessaria una dichiarazione che dia forza al governo di attuare le sue promesse di riforme ed effettuare il compimento dei lavori parlamentari. Propone quindi questo ordine del giorno: « La Camera, confidando nel ministero, si associa ai suoi intendimenti, e, approvandone le proposte, passa all'ordine del giorno. » Sopra quest'ordine del giorno chiedesi l'appello nominale e **Taiari** propone sia rinviata la deliberazione.

**Dopretis** consente nel temperamento **Laporta** e ringrazia **Spantigati** delle sue intenzioni, ma lo prega a desistere dal suo ordine del giorno, perchè, proposto all'improvviso, potrebbe produrre qualche complicazione come rilevati dalla emozione che ha destato su tutti i banchi. Per altro — essendo contrario all'interesse del paese che governi un ministero, il quale dubiti siagli venuto meno l'appoggio della maggioranza — stima conveniente che si chiarisca la situazione e propona perciò che dopo il bilancio della guerra discutasi subito il bilancio dell'interno, sul quale potrà esprimersi un voto politico verso il ministero, che a tal uopo accetta rispondere a tutte le interrogazioni ed interpellanze ad esso relative.

**Spantigati** ritira la sua proposta.

**Minghetti** accetta in massimale due sedute, purchè sieno serie, ma opina che l'Esposizione Finanziaria non debba ritardare fino alla presentazione del bilancio definitivo.

**Saint Bon** consente alla proposta del ministero, ma prega se ne eccetui l'interpell. sull'indirizzo dell'amministrazione marittima, e aderisce dopo le assicurazioni del Presidente del Cons., che ne sarà rimandato lo svolgimento a subito dopo i Bilanci.

Dopo altre considerazioni di **De Renzi**, **Giudici**, **Vittorio**, **Nervo**, **Morano**, **Mocenni**, approvansi le proposte del ministero coi temperamenti di **La Porta**, **Mocenni**, **De Renzi**, — cioè il rinvio delle interpell. a dopo i bil., — il principio delle sedute fissato per ora alle 1 pom., e, terminati i lavori della comm. del bil., tre sedute mattutine ogni settimana oltre le pom. — che la discussione sui provvedimenti Militari abbia luogo immediatamente dopo il bilancio della guerra, — che la discussione del bilancio dell'interno venga dopo la legge sui provvedimenti Militari con lo svolgimento delle relative interpellanze, — e che in fine si faccia una sola discussione finanziaria in occasione del bilancio dell'entrata.

### SENATO

Seduta del giorno 15.

Si approvano a scrutinio segreto i progetti votati ieri.

## Corriere del mattino

Nel progetto di nuove opere idrauliche e stradali, presentato ieri dall'on. ministro dei Lavori pubblici sono compresi anche i lavori per l'espulsione del Brenta dalla Laguna veneta.

— La commissione istituita per la applicazione della legge pel reintegro dei gradi militari ecc., ha stabilito

che non sono considerati, per gli effetti della legge, come prigionieri di guerra, coloro che facendo parte della spedizione siciliana, catturata nelle acque di Corfù dalla marineria borbonica, vennero trasportati nel bagno di Nisida, ove rimasero chi più chi meno parecchi anni.

— Il ministro della marina ha dato le disposizioni perchè se le cose d'Oriente lo permetteranno si riunisca nell'estate a Taranto una squadra di dodici corazzate, onde sperimentare sotto il suo comando, una nuova tattica navale.

— Nei circoli parlamentari si encomia la risoluzione presa dal Ministero di uscire da una posizione incerta, mettendo la questione di Gabinetto sulla proposta riguardante l'ordine dei lavori parlamentari.

— Il varamento della corazzata *Italia* non potrà aver luogo prima del dicembre, e forse verrà protratto al 1881, sebbene la nave sia quasi pronta a Castellamare. Si vogliono mettere a posto tutti i pezzi di macchina prima del varo, per evitare di dover porre subito dopo l'*Italia* in bacino, non essendo atto ad accoglierla quello di Napoli.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 14. — Freycinet indirizzerà a tutti i rappresentanti della Francia all'estero una circolare contenente la esposizione retrospettiva della politica della Francia in tutte le questioni coll'estero che vennero trattate durante il suo ministero. Una lettera dell'arcivescovo di Parigi, relativa ai decreti del 29 marzo, termina domandando che il governo ritiri quei decreti poichè se fossero posti in esecuzione, egli dice, che bisognerebbe temere che producano conflitti dolorosi tra la legge e la coscienza. La Francia potrebbe allora entrare in un periodo di disordini interni, dei quali nessuno potrebbe assegnare il termine. L'*Union* afferma che la protesta del papa fu consegnata dal nunzio a Freycinet; il consiglio dei ministri la esaminò ieri.

LONDRA 14. — I ministri tennero stamane un lungo consiglio. Grande folla si accalò dinanzi la residenza di Beaconsfield; però non fu fatta alcuna dimostrazione.

LONDRA 15. — Il risultato quasi completo delle Elezioni di *Liberals* 349, *Conservators* 235, *Home rulers* 63.

BERLINO 15. — Il *Bundesrath* aderì alla mozione della revisione del suo Regolamento, che propone dividere i lavori in due classi, una delle quali comprenderebbe i Lavori Legislativi, alle cui deliberazioni — fissate in certi periodi brevi — i Ministri degli Stati Federali dovranno assistere personalmente. I Progetti importanti dovranno discutersi nelle Sedute plenarie del Consiglio. In tal guisa resta regolato il sistema della sostituzione. La mozione è rinviata ad una Commissione.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## ASSICURAZIONI GRANDINE

I signori Possidenti, Agricoltori e Coloni della Provincia di Padova sono avvisati che la Società Generale Italiana di mutua assicurazione a quota fissa contro i danni della Grandine sedente in Padova monta ormai al 6.º anno di sua istituzione.

Ad ognuno è nota oggi la lealtà e correttezza con cui viene proceduto per la verifica e pagamento dei danni e perciò anche questo anno, aprendo l'esercizio con una forte attività ottenuta dall'esercizio dello scorso anno, offre l'assicurazione a prezzi mitissimi.

### TARIFFA DEI PRINCIPALI PRODOTTI DELLA PROVINCIA

	Classe 1.	Classe 2.	
Frumento . . .	L. 1 50	L. 3 50	Per ogni
Granoturco . .	» 3 00	» 5 00	100 lire di Capitale
Riso . . . . .	» 4 50	» 5 00	assicurato
Uva . . . . .	» 6 00	» 15 00	

Per le assicurazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede Generale in Padova — Palazzo delle Debite, e presso le Agenzie mandamentali all'uopo stabilite nella Provincia.

Padova 15 Marzo 1880.

La Direzione Generale

La Società fa continua ricerca d'agenti cui vengono retribuiti con soddisfacentissimi compensi.

## Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE ENDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; dotti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Veniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 4759,

FARMACIA BOFFLER

allo Struzzo d'Oro

## Cura depurativa Primaveraile

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed esperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

È rimedio validissimo contro il caribonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurghi, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

## Unguento contro le screpolature

delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.25 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 25 cad.

Unguento per Esostosi. Unguentoi per Formelle. 18/7

## NUOVO LABORATORIO

DI SARTORIA

Il sottoscritto BALDI GIUSEPPE si pregia di avvisare che ha aperto un laboratorio di Sartoria in Via del Sale N. 10, e che per esattezza e modicità di prezzi non teme concorrenza.

Perciò spera che aumenterà sempre più il numero delle persone che lo onorino di commissioni.

2179

Baldi Giuseppe.



Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo, tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, si trovano in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galleani.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatela la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberti che mi consigliò di non essere tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresolo D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed sperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori **espinite già avanzata** ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONOMI

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini, drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frinzi Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggioni, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Patrin — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Saia 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento



Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc. ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Fiacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

**A. J. WHITE di Londra, Proprietario.**

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni, e C. Milano, via della Saia, 16 - Roma, stessa casa, via di Pietra, 91.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio e Pinneri Mauro e C.

88

## RIUNIONE ADRIATICA

DI SICURTÀ'

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita il 9 Maggio 1838

ANNUNZIA

DI AVERE ATTIVATO ANCHE PEL CORRENTE ANNO

le Assicurazioni a premio fisso contro

## I DANNI DELLA GRANDINE

Le polizze e le tariffe sono ostensibili presso le agenzie principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO I

## DANNI degli INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia, per le merci in trasporto su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre

Le Assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL' UOMO e per le RENDITE VITALIZIE

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME

La Riunione Adriatica di Sicurtà dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1879, ha riscosso oltre 251,000 Assicurati, col pagamento di circa 225 milioni di lire italiane, e dal 1854 a tutto 1879 essa ha pagato in risarcimenti per solo ramo Grandine nelle antiche Province del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Province Meridionali oltre ventotto milioni di lire italiane.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentata dal signor M. Achille Levi è situato in Piazza Cavour (già delle Biade) N. 1121 nuovo. 2172.

## DOMANDA DI RAPPRESENTANTI

Per un prodotto di facilissimo smercio, fortissimo consumo e di assoluta necessità per Padova e Provincia, che sappiano trattare vino, spiriti, coloniali, ecc. Si richiedono le migliori referenze sotto tutti i rapporti.

Dirigere le domande ferme in Posta Milano alle iniziali A. D. N. 100.

89

## CARBONE D'ISTRIA

La ditta Filiale di Smoker e C. di Trieste in VENEZIA avendo assunta la Rappresentanza della ditta: Giuseppe Wernli di Steyr per la vendita del

### CARBON FOSSILE

della miniera di Vines, di Rabaz presso Albona-Istria (miniera vicina a quella esercitata dalla ditta Rothschild), è in grado di assumere commissioni ed ordinazioni del detto Carbone nelle diverse forme, in cui vien posto in commercio cioè come:

### BASTELLATO, MONTE E POLVERE

La ditta stessa fornirà a richiesta prezzi, condizioni ed informazioni e istituirà quanto prima un assortito Deposito in Venezia.

La bontà dei Carboni d'Istria è troppo nota e stabilita dall'esperienza pratica; tuttavia si traduce, per di più, il certificato rilasciato dall'I. I. Istituto Geologico di Vienna, comprovante i risultati degli esperimenti fatti sul Carbone di Rabaz.

### CERTIFICATO

« Dalla prova, ordinaria, docimastica fatta sul vostro carbone si ebbero i risultati seguenti:

- « 0.4 0/10 acqua
- « 63 0/10 cenere
- « 5717 — Calorie — per cui 504 Kileg. darebbero l'equivalente di metri cubi
- « 2.843 di legno dolce.
- « Tuttavia per il molto contenuto resinoso il detto Carbone ha certamente una
- « maggior potenza calorifera.
- « Colla distillazione per via secca del Carbone stesso si ottennero:
- « 14.0 C 0/10 Gaz combustibile
- « 19.6 0/10 Catrame
- « 0.4 0/10 Acqua
- « 65.4 0/10 Coke. — Il Coke rimasto nella Storta si compone di:
- « 6.3 0/10 Cenere
- « 59.1 0/10 Materia carboniosa spugnosa e molle.

2052

## MAGNETISMO



100,000 e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre Sonnambula Anna D'Amico e migliaia di attestati rilasciati di ammalati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. Pietro D'Amico abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico della chiarovegente Sonnambula Anna, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell'Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due cappelli, ed un vaglia postale di L. 5.20. Nel riscontro riceveranno il consulto col disgnatico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. Pietro D'Amico via S. Giorgio N. 6 — Bologna (Italia). 2035

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

## ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gosso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (215)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.